

Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.A.T. Trento, S.E.M. Venezia, Saluzzo, Varese - Flor di Rocca - Milano - F.A.L.C. Milano - Sci Club - Penna Nera - Milano - G.A.M. Milano - S.A.M. Monza - S.A.P. Padova - Amici de «Lo Scarpone» Varese

**PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO**  
Ordinario L. 600 (Estero il doppio) - Sostenitore L. 1500 - Benemerito L. 3000  
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno  
C. C. post. 3/17979

**Direzione e Amministrazione: Milano (439) - Via Plinio, 70**  
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza  
Via Borromini, 11 - presso Edoardo Colombo (19 piano) - tel. 80.76.84

**PUBBLICITÀ** - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 50 per m/m di altezza, larghezza una colonna; Piccola pubblicità: L. 20 per parola. - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede di Milano, Piazza degli Affari 4, Palazzo della Borsa (Tel. 80.24.50-1-2-3-4-5) e Agenzia di Città, Largo Santa Margherita (Tel. 80.34.65)

# La Spedizione al K 2 illustrata alle più eminenti personalità milanesi

### Il discorso dell'ing. Morandi - La proiezione del film di Desio

Per iniziativa coordinata dell'Ente Manifestazioni Milanesi in persona del suo Presidente ing. Luigi Morandi, del Sindaco dott. Virgilio Ferrari, del Presidente del Consiglio Provinciale di Milano avv. Adrio Casati, del Presidente del Consiglio nazionale della Ricerca prof. Gustavo Colonnelli e del Presidente generale del C.A.I. comm. Bartolomeo Figari, la mattina del 14 corrente si è tenuta nella sala del Piccolo Teatro della Città di Milano, mossa a disposizione dal suo direttore dott. Paolo Grassi, una pubblica riunione con lo scopo di presentare, a quanti hanno responsabilità nella vita politica, industriale, culturale, scientifica e alpina della città, i motivi e i problemi della Spedizione italiana al Karakorum K 2.

Il teatro era affollatissimo di un pubblico eletto, nel quale abbiamo notato, oltre al Sindaco, avv. Assessori, ing. Cesare Chiodi, Presidente del T.C.I., autorità militari e civili, industriali, personalità della scienza e della cultura, nonché tutti gli elementi più rappresentativi del C.A.I. milanese e lombardo, mentre avevano aderito il Prefetto, S. E. Colonnelli e il Presidente generale del C.A.I., impossibilitato a intervenire per ragioni di salute e rappresentati dai due Vicepresidenti.

L'ing. Morandi, salito sul palcoscenico accanto al prof. Desio, ne ha fatto una simpatica presentazione sottolineando come nella storia della vita milanese sia ben raro che un fatto così importante sia stato firmato dalle maggiori autorità, dategli la mano per sostenere e garantire una impresa e ha ricordato come questo sia avvenuto recentemente soltanto a proposito del sincrotrone.

E ha continuato: «I milanesi che agiscono non solo con la mente, ma anche col cuore, desiderano però sempre i discorsi concreti, che parlino degli scopi, dei titoli e anche della situazione di cassa d'una impresa». E a questo proposito ha rilevato come la Spedizione si presenti con un carattere squisitamente volontaristico integralmente communitario. Il Capo d'impresa a tutti i suoi uomini, partendo dalla conquista della seconda vetta inesplorata del mondo col proposito che qualsiasi vantaggio materiale che possa derivare a lui e ai suoi collaboratori per scritti, per film per libri e articoli andrà a beneficio della Spedizione. E' questo un gesto nobilissimo che va sottolineato.

«Il campo è ormai sgombrato da qualsivoglia polemica, le quali erano nate già fruste. L'invidia, in fondo, è una specie di lode, pur essendo naturale nell'uomo. Il poeta inglese John nel XVII secolo scriveva: «Con la fama cresce in giusta proporzione l'invidia, l'uomo che rappresenta un carattere ha inevitabilmente degli avversari». Del resto il Capo della Spedizione americana Houston e anche Wiessner, che diresse quella del 1939, hanno affermato che per loro spedizioni. Purtroppo

la polemica e il non tempestivo finanziamento da parte dello Stato sono state ragioni di preoccupazione per Desio, il quale non ha «costi-posto» partire «senza rumore», come era nei suoi desideri.

In omaggio al diritto del milanese di conoscere i titoli che rappresentano garanzie per l'impresa, l'onorevole ha tracciato un sintetico curriculum vitae del prof. Desio, parlando dei suoi meriti scientifici ed esplorativi fin dal 1929, permanendovi vari mesi e ritornandovi nel 1952 e nel 1953, quest'ultima insieme a Riccardo Cassin, durata un mese.

«La Spedizione ha anche dei doveri che vengono dalle nostre tradizioni di alpinismo d'alta classe e di esplorazione, particolarmente proprio la dove Desio sta per andare. C'è di mezzo veramente il prestigio della Patria e quel centinaio di milioni occorrente non può certo avere un significato nei confronti della posta».

Accennando alla parte finanziaria, curata dal dott. Vittorio Lombardi, che ha fatto vedere i conti all'ing. Morandi, questi giudica che manchino ancora una decina di milioni. Poi vi sono i 50 milioni assicurati dallo Stato, che verranno certamente, che non dovrebbero venire a spedizione già avviata; c'è quindi un problema di integrazione e uno di anticipazione di fondi. Non si può contare, per ora, sulle possibilità di recupero delle somme spese che certamente vi saranno, ma che potranno eventualmente servire per le spedizioni avvenire.

Ad ogni modo, ha soggiunto Morandi, «Milano vi ha aiutato e vi aiuterà ancora certamente e sarà di esempio in una gara fra le città italiane che si vorrebbe vedere presto. La nostra città può essere citata, per il suo Comune, per la sua Provincia, per i contributi grossi e piccini già pervenuti. Ma Milano può dare ancora, può tranquillizzare anche agli effetti di quelle

anticipazioni necessarie sui fondi ormai deliberati dallo Stato.

Io vorrei dire da qui agli ottimisti di tener conto delle numerose contribuzioni dei modesti; è veramente un elenco commovente e che non riguarda soltanto il vicino orlo alpino, ma località di tutta la Penisola. Questa sensibilizzazione è un po' anche la ragione di questa riunione: anche le altre città, specialmente quelle che hanno tradizioni alpinistiche come Torino e Genova possono muoversi in modo da sollevare prestissimo gli organizzatori da quelle che sono le preoccupazioni per il necessario finanziamento.

L'aiuto verrà certamente — ha concluso l'ing. Morandi — ed ora dando la parola a Desio, termino con un sincero saluto: Viva la Spedizione italiana al K 2!

L'assemblea ha fatto corona all'oratore promettendogli un caloroso, interminabile applauso.

Il prof. Desio, prima di procedere alla proiezione del suo film a colori sulla recente esplorazione alla base del K 2 e dopo aver ringraziato le autorità intervenute e in modo speciale il Presidente dell'Ente Manifestazioni Milanesi «che ha voluto farmi arrischiare parlando di me», ha ripetuto quanto già aveva esposto ai rappresentanti della stampa il giorno prima sulle caratteristiche essenziali della spedizione, sui precedenti stranieri ed italiani, sul perché della scelta di questa cima, rilevando come il 25 aprile 1953, a Parma in occasione dell'assemblea dei delegati del C.A.I. gli venisse rivolto l'invito ufficiale da parte del Presidente dell'Accademico avv. Chersi, a mettere sotto l'egida del C.A.I. la Spedizione già da lui progettata.

La spedizione sarà composta da due gruppi operanti indipendentemente l'uno dall'altro; quello alpinistico e quello scientifico, che ha pure grande importanza. Gli alpinisti rientrano appena eseguito l'attacco finale alla vetta, mentre lui e gli altri scienziati rimarranno ancora sul suo fianco fino a una ultima leucircheria specifica. Ha pure dichiarato come fosse sua intenzione di partire quasi alla chetichella e parlare dell'impresa solo dopo la sua effettuazione, ma il sopraggiungere della crisi governativa e la conseguente sospensione del finanziamento hanno determinato lui e la Commissione esecutiva ad uscire dal primitivo riserva per una intensa propaganda allo scopo di ottenere mediante sottoscri-

zioni volontarie il necessario finanziamento. E' indispensabile infatti avere tutta la somma occorrente prima della partenza, anche perché i fondi di devono essere trasferiti nel Pakistan; da notare il generoso gesto di chi ha voluto anticipare buona parte del fabbisogno in attesa che poi venga coperto dalle offerte.

Tutti sono volontari; ognuno viaggia senza contare di recuperare nulla; non è ammesso nessun guadagno di qualsiasi genere che non sia puramente morale. Tale è l'animo con cui questi uomini si accingono a partire con Desio, in tutto 8 o 10 alpinisti e 6 scienziati.

Il film (di cui abbiamo parlato a suo tempo) è stato poi seguito con vivo interesse dal pubblico che alla fine hanno tributato un nutrito applauso al suo autore.

Gaspare Pasini

Si è riunito domenica 31 gennaio a Verona, in un locale di quella Sezione del C.A.I., il Consiglio generale del Club Alpino Accademico Italiano, presieduto dal dott. Chersi, presidente del C.A.I. di Verona, e dal dott. Prato, segretario, entrambi di Trieste; prof. Corti e Dionisi di Torino; dott. Piccinini ed ing. Gennaro Gazzana di Milano; Tisoni di Belluno; ing. Coni e Pisoni di Trento e dott. De Perini di Venezia.

La Commissione tecnica dell'Accademico, costituita ora dai dott. Piccinini, Corti, Dionisi, dott. Piccinini e dott. De Perini, dopo severo vaglio e ampia e serena discussione ha

proposto al Consiglio, per la ratifica, i seguenti nuovi soci: Mario Dall'Oglio, dott. Giuseppe Mazzotti, Ugo Angelino, Pierone, Piero Maffioli e Josy Aiazzi. Il Consiglio ha approvato le proposte della Commissione, per cui i predetti sono entrati a far parte dell'Accademico.

Al punto dell'ordine del giorno, la Spedizione al K 2, il dott. Chersi ha fatto una dettagliata relazione sull'origine del progetto, sullo svolgimento delle relative pratiche e sulla preparazione in corso e ha concluso rilevando che l'impresa,

che si svolge sotto gli auspici del Club Alpino Italiano e sulla quale converge l'interessamento di tutti gli italiani, ha bisogno di un apporto morale e finanziario di tutti i soci del C.A.I.

Tissi ha poi riferito dettagliatamente in merito alla nomina della Commissione di studio e al suo funzionamento, rilevando che tutti i componenti la Commissione lavorano col massimo impegno, per cui si deve ritenere che l'opera di studio svolta in modo del tutto corrispondente alle esigenze tecniche dell'impresa.

Il prof. Corti ha ringraziato il presidente Tissi per le parole relazioni e si è dichiarato molto soddisfatto di avere udita un'informazione completa, che gli rende possibile un'orientamento della discussione, con l'intervento del dott. Piccinini e dell'ing. Gazzana, i quali hanno esposto le loro osservazioni e il proprio punto di vista. Il presidente ha risposto ai quesiti di molti accademici del Gruppo centrale, Chersi da ultimo ha riassunto i risultati della discussione.

E' stato infine votato all'unanimità un fervido augurio del C.A.I. perché l'impresa raggiunga la sua grande meta.

Il dott. Chersi ha poi comunicato che a Milano, a cura del Gruppo centrale dell'Accademico, è stato costituito un Centro Spedizioni extraeuropee ed il dott. Chersi ha fatto presente che analogo istituzione è stata predisposta anche presso la sede centrale del C.A.I., per cui ha auspicato una fusione delle due iniziative.

Alla fine della cordiale riunione il dott. Chersi ha fatto presente che essendo scaduto il biennio delle funzioni della Presidenza, occorreva provvedere alla nomina di un Presidente e di due vice-presidenti. Nonché i presenti, dopo maturata esame della situazione, hanno ritenuto di rimandare la trattazione di questa questione alla prossima riunione del Consiglio dell'Accademico, pregando la Presidenza in carica di continuare nel frattempo le sue funzioni.

Sono state inoltre prese deliberazioni in merito a varie questioni specificamente attinenti al C.A.I., nonché in merito alle quote sociali ed ai relativi versamenti alla cassa dell'Accademico, al tesseramento, all'Annuario in corso di stampa e alla manutenzione dei bivacchi dell'Accademico.

La riunione, notata per gli importanti argomenti trattati, ha avuto termine nel tardo pomeriggio.

Contrariamente a quanto pubblicato lo scorso numero, Dino Buzzati non fa parte dell'Accademico. Si è trattato di un'inesatta segnalazione di nostri informatori.

Il percorso Riale (1740) - Bettelmat (2112) - Passo del Gries (2462) - Passo del Corno (2499) - Cap. Corvo (2325) è, nella stagione estiva, una lunga passeggiata elementare su mulattiera e sentiero. D'inverno, con condizioni atmosferiche e di innevamento anche solo discrete, è un itinerario relativamente facile, dovendosi badare soprattutto a un modico pericolo di slavine, talvolta possibili fra Bettelmat e il Passo del Gries e nel primo tratto fra questo e il Passo di Corvo.

Per alpinisti sciatori in condizioni medie di allenamento e capacità e con carico normale, i tempi medi del percorso, senza tener conto delle eventuali soste, sono:

Riale-Diga di Morasco-Bettelmat (2112) - 1 ora 15 minuti.  
Bettelmat - Passo del Corno (2462) - 1 ora 15 minuti.  
Passo del Corno - Cap. Corvo (2325) - 1 ora 15 minuti.

Leonardo de Minerbi (Continua in terza pagina)

Il signor Floriano Villa del C.A.I. di Seregno (vedi «Lo Scarpone» del 16 gennaio '54) è un prezioso commentatore obiettivo, ma in quanto si riferisce agli sforzi e all'abnegazione dimostrata dai formazioni e collaboratori della spedizione, da un punto di vista di un osservatore della montagna, non credo che un giudizio espresso sulle condizioni della montagna e del tempo a tormenta finita, o l'interpretazione di ciò che i reduci possono non aver detto, basti a dare una risposta alle moltissime domande formulate, o a demolire la convinzione che le cose siano andate tragicamente perché, così come erano organizzate, non potevano, in quelle condizioni, essere compiute.

Ignoro perché sullo scarpone si sia tenuto tanto e si continui a tacere. Le poche dichiarazioni ufficiali extrastampa sono state di una ingenua «ortodossia comandata» che non può convincere nessuno, tanto meno gli ambientalisti alpinisti competenti.

A tacere si fa malissimo: si dica almeno che si paleserà tutta la verità quando la Magistratura sarà pronta a parlare e che si tace per non intralciare l'opera della autorità inquirenti. Ove a ciò non si dovesse arrivare, tutti avranno il diritto di interpretare il grave silenzio come un soffocamento di cose che non si vogliono dire.

risposto a tutti i quesiti e alle richieste dei giornalisti che hanno potuto così formarsi un quadro preciso dell'organizzazione e degli scopi della impresa.

Se fallissero gli Italiani...

Houston al K2 nel 1955?

«Houston da Karachi fu data 29 gennaio che il Governo del Pakistan ha concesso al dottor Charles Houston il permesso di tentare la scalata del K 2 entro il 1955, se la spedizione diretta dal professor Ardito Desio non riuscirà nell'intento di conquistare la vetta entro l'anno in corso.

Come è noto, il tentativo degli americani capeggiati da Houston è fallito la scorsa estate.

I candidati partiti per il Rosa

In seguito alla classifica fatta al termine del campo del Breithorn, dopo una nuova accurata visita medico-fisiologica nel laboratorio dei raggi cosmici al Plateau Rosa, i 14 candidati si sono ridotti a una dozzina. Questo gruppo, riunito ieri sera a Milano, è partito oggi per Gressoney, e salirà alla Capanna Gniffetti sul Rosa, ove verrà allestito il nuovo campo di allenamento e acclimatazione che

La conferenza stampa al Museo della Tecnica

Nel pomeriggio del 13 corrente, nel salone di consultazione del Museo della Scienza e della Tecnica di Milano, il prof. Ardito Desio ha intrattenuto i rappresentanti di tutti i quotidiani milanesi, dell'Agenzia Ansa, dell'Associazione Press, della R.A.I., nonché di alcuni altri quotidiani di paesi, genovesi e romani sui «scopi» e l'organizzazione della Spedizione al K 2; erano presenti anche molti componenti della Commissione consultiva.

Presentato dal prof. Carlo Foà, fisiologo dell'Università milanese — che ha già dato la sua preziosa collaborazione agli organizzatori della Spedizione — Desio ha parlato a lungo diffondendosi sulla storia dei precedenti tentativi al Karakorum e specialmente di quelli italiani, sulle sue esplorazioni del 1929 e quelle recenti del '52 e del '53, sulle finalità anche scientifiche della prossima spedizione, sul finanziamento, ecc. E' stato un proficuo e opportuno contatto diretto con la stampa, che finora non aveva mai avuto esaurienti e complete notizie in proposito (cassa non ultima di molte inesattezze apparse su vari giornali), aggiungendo qualche nuovo particolare sui candidati e sulla selezione operata fra essi.

Desio e gli altri membri della Commissione hanno poi

La conferenza stampa al Museo della Tecnica

Nel pomeriggio del 13 corrente, nel salone di consultazione del Museo della Scienza e della Tecnica di Milano, il prof. Ardito Desio ha intrattenuto i rappresentanti di tutti i quotidiani milanesi, dell'Agenzia Ansa, dell'Associazione Press, della R.A.I., nonché di alcuni altri quotidiani di paesi, genovesi e romani sui «scopi» e l'organizzazione della Spedizione al K 2; erano presenti anche molti componenti della Commissione consultiva.

Presentato dal prof. Carlo Foà, fisiologo dell'Università milanese — che ha già dato la sua preziosa collaborazione agli organizzatori della Spedizione — Desio ha parlato a lungo diffondendosi sulla storia dei precedenti tentativi al Karakorum e specialmente di quelli italiani, sulle sue esplorazioni del 1929 e quelle recenti del '52 e del '53, sulle finalità anche scientifiche della prossima spedizione, sul finanziamento, ecc. E' stato un proficuo e opportuno contatto diretto con la stampa, che finora non aveva mai avuto esaurienti e complete notizie in proposito (cassa non ultima di molte inesattezze apparse su vari giornali), aggiungendo qualche nuovo particolare sui candidati e sulla selezione operata fra essi.

Desio e gli altri membri della Commissione hanno poi

La conferenza stampa al Museo della Tecnica

Nel pomeriggio del 13 corrente, nel salone di consultazione del Museo della Scienza e della Tecnica di Milano, il prof. Ardito Desio ha intrattenuto i rappresentanti di tutti i quotidiani milanesi, dell'Agenzia Ansa, dell'Associazione Press, della R.A.I., nonché di alcuni altri quotidiani di paesi, genovesi e romani sui «scopi» e l'organizzazione della Spedizione al K 2; erano presenti anche molti componenti della Commissione consultiva.

Presentato dal prof. Carlo Foà, fisiologo dell'Università milanese — che ha già dato la sua preziosa collaborazione agli organizzatori della Spedizione — Desio ha parlato a lungo diffondendosi sulla storia dei precedenti tentativi al Karakorum e specialmente di quelli italiani, sulle sue esplorazioni del 1929 e quelle recenti del '52 e del '53, sulle finalità anche scientifiche della prossima spedizione, sul finanziamento, ecc. E' stato un proficuo e opportuno contatto diretto con la stampa, che finora non aveva mai avuto esaurienti e complete notizie in proposito (cassa non ultima di molte inesattezze apparse su vari giornali), aggiungendo qualche nuovo particolare sui candidati e sulla selezione operata fra essi.

Desio e gli altri membri della Commissione hanno poi

La conferenza stampa al Museo della Tecnica

Nel pomeriggio del 13 corrente, nel salone di consultazione del Museo della Scienza e della Tecnica di Milano, il prof. Ardito Desio ha intrattenuto i rappresentanti di tutti i quotidiani milanesi, dell'Agenzia Ansa, dell'Associazione Press, della R.A.I., nonché di alcuni altri quotidiani di paesi, genovesi e romani sui «scopi» e l'organizzazione della Spedizione al K 2; erano presenti anche molti componenti della Commissione consultiva.

Presentato dal prof. Carlo Foà, fisiologo dell'Università milanese — che ha già dato la sua preziosa collaborazione agli organizzatori della Spedizione — Desio ha parlato a lungo diffondendosi sulla storia dei precedenti tentativi al Karakorum e specialmente di quelli italiani, sulle sue esplorazioni del 1929 e quelle recenti del '52 e del '53, sulle finalità anche scientifiche della prossima spedizione, sul finanziamento, ecc. E' stato un proficuo e opportuno contatto diretto con la stampa, che finora non aveva mai avuto esaurienti e complete notizie in proposito (cassa non ultima di molte inesattezze apparse su vari giornali), aggiungendo qualche nuovo particolare sui candidati e sulla selezione operata fra essi.

Desio e gli altri membri della Commissione hanno poi

La conferenza stampa al Museo della Tecnica

Nel pomeriggio del 13 corrente, nel salone di consultazione del Museo della Scienza e della Tecnica di Milano, il prof. Ardito Desio ha intrattenuto i rappresentanti di tutti i quotidiani milanesi, dell'Agenzia Ansa, dell'Associazione Press, della R.A.I., nonché di alcuni altri quotidiani di paesi, genovesi e romani sui «scopi» e l'organizzazione della Spedizione al K 2; erano presenti anche molti componenti della Commissione consultiva.

Presentato dal prof. Carlo Foà, fisiologo dell'Università milanese — che ha già dato la sua preziosa collaborazione agli organizzatori della Spedizione — Desio ha parlato a lungo diffondendosi sulla storia dei precedenti tentativi al Karakorum e specialmente di quelli italiani, sulle sue esplorazioni del 1929 e quelle recenti del '52 e del '53, sulle finalità anche scientifiche della prossima spedizione, sul finanziamento, ecc. E' stato un proficuo e opportuno contatto diretto con la stampa, che finora non aveva mai avuto esaurienti e complete notizie in proposito (cassa non ultima di molte inesattezze apparse su vari giornali), aggiungendo qualche nuovo particolare sui candidati e sulla selezione operata fra essi.

Desio e gli altri membri della Commissione hanno poi

### CELLOFLEX

Il Celloflex è una suola plastica che, applicata agli sci, li rende più veloci, resistenti e sicuri.

Trionfante ai campionati del mondo e alle Olimpiadi. Si applica facilmente a tutti gli sci.

Commissionaria esec. di vendita della celloflex

**celco**

per contatti  
Soc. Italiana della Celloflex S.I.C. - Castiglione Olona  
Soc. Italiana di Applicazione Celloflex S.I.A.C. - Milano  
UFFICIO SVILUPPI - Milano - via S. Maria 6, tel. 80.70.9

# RABARBARO ZUCCA

il solo realmente efficace

# TENDE DA CAMPO

MATERIALE PER CAMPEGGIO

Libere Moretti  
MILANO - FORO BUCCHARETTI 7

# 70, INICOLA PARUTA C.C.I.A.







LE GUIDE RACCONTANO

UN BRUTTO SCHERZO DEL VENTO

Esce fra qualche giorno il libro "Le guide raccontano" di Fulvio Camplotti...

che ebbe per lui una conclusione spiacevole. Quasi che la montagna avesse voluto...

fosse stato troppo rischioso portarlo, piuttosto che fare altre vittime, eravamo autorizzati a buttarlo giù...

già piuttosto sazi di girovagare in quei luoghi di aquile. Per la nebbia non riuscivo però a vedere né i tre, né il morto...

Quarantatré anni, portatore nel 1927, guida dal 1933, diciassette prime salite, molte ripetizioni, imprese record...

Arturo non è figlio di guida: ha imparato però ad andare in montagna seguendo il padre Osvaldo che era un cacciatore di camosci...

Lo continuò con Albino Penzani e Attilio Truchet. Dieci e un quarto erano nel luogo indicato dall'inglese...

Li raggiunsi, mangiando qualcosa poiché era dalle due di notte che eravamo in ballo senza metter nulla sotto i denti...

Il giovane recuperato dall'Innominata

stessa corda. Ma ormai era morto. Il compagno lo aveva raggiunto e lo aveva legato a una roccia...

una scaricava continuamente: valanghe, sassi, cadaveri di ghiaccio. Non era davvero una faccenda allegra...

già scaricava continuamente: valanghe, sassi, cadaveri di ghiaccio. Non era davvero una faccenda allegra...

mandato avanti Belfrond. Dopo quarantacinque metri egli è arrivato alla crepacchia intermedia...



Arturo Ottagio, guida di Courmayeur

Monito di una tragedia

(Continuazione dalla 1ª pagina) telmatt, dislivello + 372 m., ore 1.45; Bettelmatt-Passo del Gries, disl. + 350 m., ore 1.15; Passo del Gries-Passo di Corno, disl. + 37 m., ore 0.35; Passo di Corno-Capanna Corno, disl. - 164 m., ore 0.15.

pevano gli scouts che la Capanna Corno, metà della loro escursione, è abitualmente chiusa d'inverno, pur con due rustici locali di ricovero invernale sempre aperti?

A questo punto mi è dovuto dichiarare che su ciò che avvenne dal momento in cui ebbe inizio il terribile girovagare nell'interno bianco...

Dal Passo del Gries al Passo di Corno si passa, con neve sicura o con neve scarsa (com'era quest'anno in dicembre), senza perdere quota. Si volge subito a N.E. per il ginepro dei pendii ripidissimi del primo tratto...

La poca esperienza di un modesto curriculum in fatto di alta montagna invernale, è stata chiamata a dar prova di vita e di morte: i superstiti gli siano riconoscenti che la tragedia si sia limitata a soli tre giovani assiderati.

E molti altri quesiti si potrebbero porre che ad ogni alpinista sperimentato sorgono spontanei, ma una sola domanda angosciata soprattutto, risuonerà sempre nell'animo di chi ripenserà a quella sciagura: come ci si accortò lassù, nella tormenta, che i tre giovani adagiati nella bianca coltre e abbandonati, erano realmente morti?

«Proseguendo coi compagni, quando fui a dieci minuti dal rifugio, sulla morena, scivolò su un sasso ed ebbe la netta impressione di essermi rotta una gamba. Per fortuna era solo una stupida storta alla caviglia, che mi ha però semi-immobilizzato per quindici giorni...

«Ritruovato il morto dal fondo del crepacchio, lo portammo fino a mezz'ora dalla Capanna. In quando cioè non si fece buio, non diventò pericoloso proseguire sul ghiaccio, in quel punto pieno di crepacchi. Lo lasciammo perciò lì. Saremmo ritornati al mattino a riprenderlo. Ma io non potei ultimare il mio compito.

«Fatalità» è una gran parola che talvolta risponde a verità: in questo caso, però, la fatalità fu non solo aiutata, ma invitata, proprio da chi avrebbe dovuto valutare con ben altra visione e competenza tutti i parametri che determinano la riuscita di un campeggio alpino invernale.

Anche per le gite sci alpinistiche in Svizzera vi sono appositi Corsi

Il servizio del nostro Campolongo scorse sui Corsi svizzeri per direttori di scuole di sci ha sollevato molto interesse e ha fatto nascere un gran numero di domande...

Esiste in Italia un movimento sci alpinistico? Stando alle affermazioni dei direttori di gita della Sezione del C.A.I. di Torino e a seguire l'attività del corso sci alpinistico della S.U.C.A.I. di Torino...

«Per arrivare a questo mi scriveva il Presidente di quello Sci Club - ogni anno ci mettiamo di buona voglia fin dall'inizio della stagione e cerchiamo di far seguire le nostre piste dai giovani nei quali sta l'avvenire del Club».

«Direttore di gita non si nasce: si può diventare dopo una certa esperienza personale. In Svizzera la Federazione Suisse de Ski organizza annualmente un corso per «Chefs de tourisme» al quale partecipano gratuitamente gli sciatori di ogni Sci Club o Clubs Alpini affiliati che intendono riuscire direttore di gite sci alpinistiche.

«L'ing. Paolo Gazzana Priaroglia, vicepresidente del Gruppo Centrale del C.A.I., riferendosi a quanto da noi pubblicato in prima pagina lo scorso numero, ci scrive: «I deliberati dell'ultima assemblea del Gr. Centrale C.A.I. ripropongono su una percentuale di presenza, 23 su 75 appartenenti al Gruppo, che ci augurerebbe di veder rispettata anche nelle assemblee di altri sodalizi alpini».

«L'ing. Paolo Gazzana Priaroglia, vicepresidente del Gruppo Centrale del C.A.I., riferendosi a quanto da noi pubblicato in prima pagina lo scorso numero, ci scrive: «I deliberati dell'ultima assemblea del Gr. Centrale C.A.I. ripropongono su una percentuale di presenza, 23 su 75 appartenenti al Gruppo, che ci augurerebbe di veder rispettata anche nelle assemblee di altri sodalizi alpini».

«L'ing. Paolo Gazzana Priaroglia, vicepresidente del Gruppo Centrale del C.A.I., riferendosi a quanto da noi pubblicato in prima pagina lo scorso numero, ci scrive: «I deliberati dell'ultima assemblea del Gr. Centrale C.A.I. ripropongono su una percentuale di presenza, 23 su 75 appartenenti al Gruppo, che ci augurerebbe di veder rispettata anche nelle assemblee di altri sodalizi alpini».

«L'ing. Paolo Gazzana Priaroglia, vicepresidente del Gruppo Centrale del C.A.I., riferendosi a quanto da noi pubblicato in prima pagina lo scorso numero, ci scrive: «I deliberati dell'ultima assemblea del Gr. Centrale C.A.I. ripropongono su una percentuale di presenza, 23 su 75 appartenenti al Gruppo, che ci augurerebbe di veder rispettata anche nelle assemblee di altri sodalizi alpini».

«L'ing. Paolo Gazzana Priaroglia, vicepresidente del Gruppo Centrale del C.A.I., riferendosi a quanto da noi pubblicato in prima pagina lo scorso numero, ci scrive: «I deliberati dell'ultima assemblea del Gr. Centrale C.A.I. ripropongono su una percentuale di presenza, 23 su 75 appartenenti al Gruppo, che ci augurerebbe di veder rispettata anche nelle assemblee di altri sodalizi alpini».

«L'ing. Paolo Gazzana Priaroglia, vicepresidente del Gruppo Centrale del C.A.I., riferendosi a quanto da noi pubblicato in prima pagina lo scorso numero, ci scrive: «I deliberati dell'ultima assemblea del Gr. Centrale C.A.I. ripropongono su una percentuale di presenza, 23 su 75 appartenenti al Gruppo, che ci augurerebbe di veder rispettata anche nelle assemblee di altri sodalizi alpini».

«L'ing. Paolo Gazzana Priaroglia, vicepresidente del Gruppo Centrale del C.A.I., riferendosi a quanto da noi pubblicato in prima pagina lo scorso numero, ci scrive: «I deliberati dell'ultima assemblea del Gr. Centrale C.A.I. ripropongono su una percentuale di presenza, 23 su 75 appartenenti al Gruppo, che ci augurerebbe di veder rispettata anche nelle assemblee di altri sodalizi alpini».

«L'ing. Paolo Gazzana Priaroglia, vicepresidente del Gruppo Centrale del C.A.I., riferendosi a quanto da noi pubblicato in prima pagina lo scorso numero, ci scrive: «I deliberati dell'ultima assemblea del Gr. Centrale C.A.I. ripropongono su una percentuale di presenza, 23 su 75 appartenenti al Gruppo, che ci augurerebbe di veder rispettata anche nelle assemblee di altri sodalizi alpini».

«L'ing. Paolo Gazzana Priaroglia, vicepresidente del Gruppo Centrale del C.A.I., riferendosi a quanto da noi pubblicato in prima pagina lo scorso numero, ci scrive: «I deliberati dell'ultima assemblea del Gr. Centrale C.A.I. ripropongono su una percentuale di presenza, 23 su 75 appartenenti al Gruppo, che ci augurerebbe di veder rispettata anche nelle assemblee di altri sodalizi alpini».

«L'ing. Paolo Gazzana Priaroglia, vicepresidente del Gruppo Centrale del C.A.I., riferendosi a quanto da noi pubblicato in prima pagina lo scorso numero, ci scrive: «I deliberati dell'ultima assemblea del Gr. Centrale C.A.I. ripropongono su una percentuale di presenza, 23 su 75 appartenenti al Gruppo, che ci augurerebbe di veder rispettata anche nelle assemblee di altri sodalizi alpini».

«L'ing. Paolo Gazzana Priaroglia, vicepresidente del Gruppo Centrale del C.A.I., riferendosi a quanto da noi pubblicato in prima pagina lo scorso numero, ci scrive: «I deliberati dell'ultima assemblea del Gr. Centrale C.A.I. ripropongono su una percentuale di presenza, 23 su 75 appartenenti al Gruppo, che ci augurerebbe di veder rispettata anche nelle assemblee di altri sodalizi alpini».

«L'ing. Paolo Gazzana Priaroglia, vicepresidente del Gruppo Centrale del C.A.I., riferendosi a quanto da noi pubblicato in prima pagina lo scorso numero, ci scrive: «I deliberati dell'ultima assemblea del Gr. Centrale C.A.I. ripropongono su una percentuale di presenza, 23 su 75 appartenenti al Gruppo, che ci augurerebbe di veder rispettata anche nelle assemblee di altri sodalizi alpini».

«L'ing. Paolo Gazzana Priaroglia, vicepresidente del Gruppo Centrale del C.A.I., riferendosi a quanto da noi pubblicato in prima pagina lo scorso numero, ci scrive: «I deliberati dell'ultima assemblea del Gr. Centrale C.A.I. ripropongono su una percentuale di presenza, 23 su 75 appartenenti al Gruppo, che ci augurerebbe di veder rispettata anche nelle assemblee di altri sodalizi alpini».

«L'ing. Paolo Gazzana Priaroglia, vicepresidente del Gruppo Centrale del C.A.I., riferendosi a quanto da noi pubblicato in prima pagina lo scorso numero, ci scrive: «I deliberati dell'ultima assemblea del Gr. Centrale C.A.I. ripropongono su una percentuale di presenza, 23 su 75 appartenenti al Gruppo, che ci augurerebbe di veder rispettata anche nelle assemblee di altri sodalizi alpini».

PER OGNI MEDICAZIONE E DISINFEZIONE AMUCHINA

PER OGNI MEDICAZIONE E DISINFEZIONE AMUCHINA

PER OGNI MEDICAZIONE E DISINFEZIONE AMUCHINA

PER OGNI MEDICAZIONE E DISINFEZIONE AMUCHINA

PER OGNI MEDICAZIONE E DISINFEZIONE AMUCHINA

PER OGNI MEDICAZIONE E DISINFEZIONE AMUCHINA

PER OGNI MEDICAZIONE E DISINFEZIONE AMUCHINA

PER OGNI MEDICAZIONE E DISINFEZIONE AMUCHINA

PER OGNI MEDICAZIONE E DISINFEZIONE AMUCHINA

PER OGNI MEDICAZIONE E DISINFEZIONE AMUCHINA

PER OGNI MEDICAZIONE E DISINFEZIONE AMUCHINA

PER OGNI MEDICAZIONE E DISINFEZIONE AMUCHINA

PER OGNI MEDICAZIONE E DISINFEZIONE AMUCHINA

PER OGNI MEDICAZIONE E DISINFEZIONE AMUCHINA

PER OGNI MEDICAZIONE E DISINFEZIONE AMUCHINA

PER OGNI MEDICAZIONE E DISINFEZIONE AMUCHINA

PER OGNI MEDICAZIONE E DISINFEZIONE AMUCHINA

PER OGNI MEDICAZIONE E DISINFEZIONE AMUCHINA



